

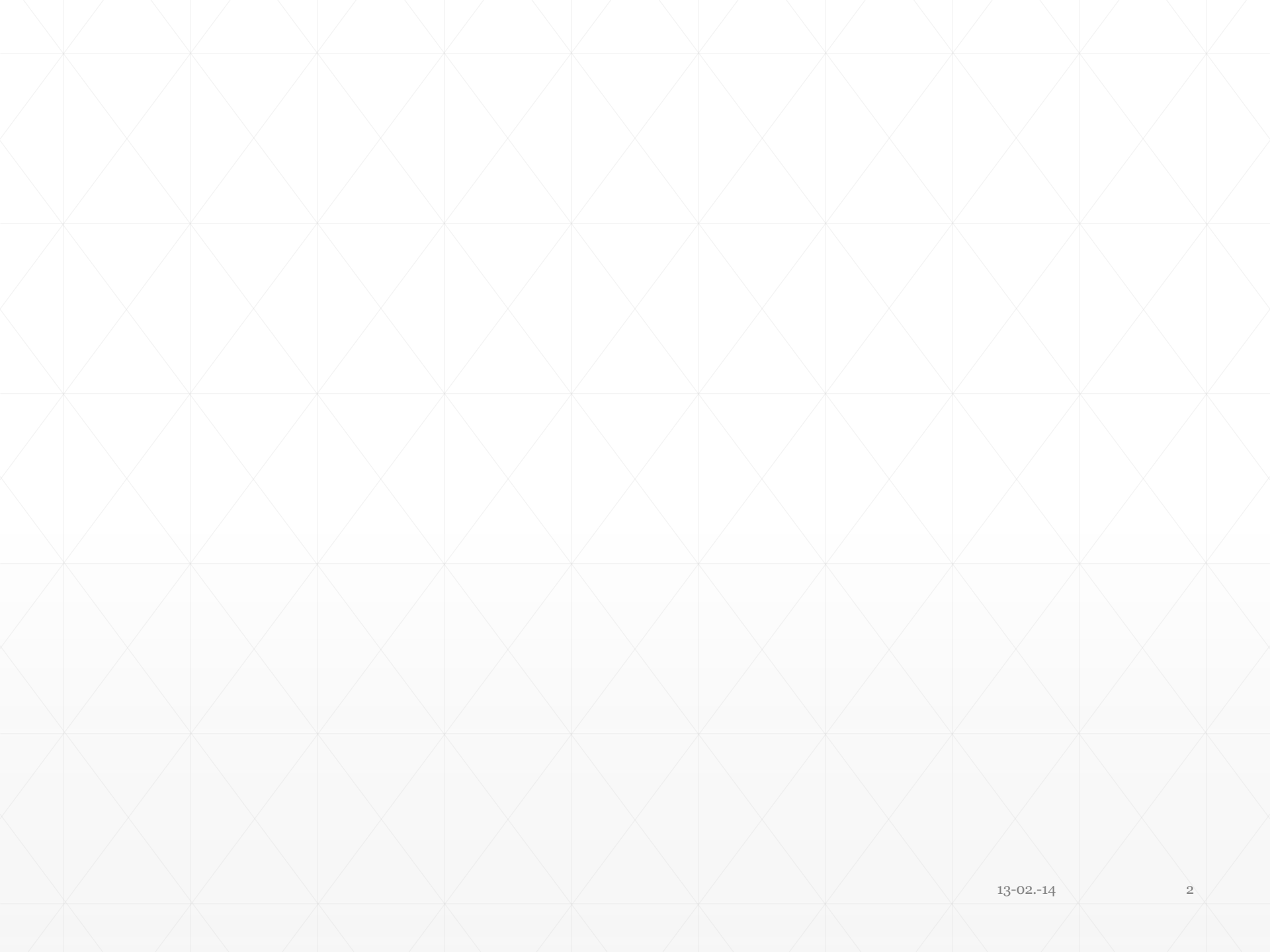


Le Province verso lo “SVUOTAMENTO”

IL BILANCIO DI PREVISIONE 2014 DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

Consiglio Provinciale
13 febbraio 2014

Presentazione del Vicepresidente e
Assessore al Bilancio Tiziano Lepri



Il “Gioco dell’Oca” dell’abolizione delle Province



Alcune “chicche” della “riforma” Delrio (ddl “Svuota Province” approvato dalla Camera)

ENTI di AREA VASTA

- **Serie A: Città Metropolitana SUPER** (oltre 3 milioni ab.): molte competenze; possibile elezione diretta organi
- **Serie B: Città Metropolitana ordinaria:** molte competenze
- **Serie C: Provincia montana di confine:** qualche competenza in più delle Province
- **Serie D: Provincia ordinaria** (poche competenze)

RISCHIO “SDOPPIAMENTO PROVINCE”

- **Le Città Metropolitane possono arrivare a 21** (10 + 5 regioni ss + 3 oltre 1 milione ab. + 3 oltre 1,5 milioni ab.)
- Possono **rimanere fino a 15 Province** accanto alle Città metropolitane
- Gli enti di area vasta **possono arrivare ad essere 115**, rispetto alle attuali 103 province

PRIORITA' nel TRASFERIMENTO di FUNZIONI per:

- Esercizio associato (Unioni di Comuni)
- Autonomie funzionali (Camere di Commercio?)
- **SOPPRESSIONE** enti e agenzie provinciali e sub provinciali con funzioni di organizzazione di servizi a rete e **TRASFERIMENTO** delle competenze alle Province (ATO? – sic!-)

COMMISSARI per tutte le Province

- Richiesti requisiti professionali per essere nominati
- A giugno 2014 ci saranno 74 province commissariate (oltre le 14 di Sicilia e Sardegna)
- “Casualmente” nel CdM del 17/12/2013 sono stati nominati 22 nuovi Prefetti (in totale sono 207):
 - + 103 Prefetti titolari
 - + 30 Prefetti al Ministero
 - + 74 Commissari Province

“Delrio ha fretta”

- Il ministro Delrio ha annunciato la definitiva approvazione del ddl entro i primi di marzo.
- Sempre più spesso si leggono notizie sul paventato pericolo delle elezioni a maggio per le province. In effetti se entro il 15-20 marzo non c'è una legge che modifichi il sistema elettorale, sarebbe difficile non convocare le elezioni provinciali il 25 maggio (nonostante la legge sui commissariamenti, che scadono comunque il 30 giugno).
- Il Senato dovrebbe approvare il testo entro febbraio. L'argomento non è ancora iscritto all'o.d.g. dell'aula. Sempre entro febbraio il Senato deve approvare in via definitiva due D.L. che scadono il 21 febbraio e, in prima lettura, altri quattro che scadono fra il 28 febbraio e il 24 marzo. Sono inoltre in arrivo dalla Camera altri due D.L. scadenti entro marzo.
- **IN EFFETTI I TEMPI SONO MOLTO STRETTI!**

... intanto nelle regioni a statuto speciale ...

FRIULI VENEZIA GIULIA

Avviato iter della legge costituzionale di riforma dello statuto (cancellazione province).
Riforma elettorale temporanea secondo livello.
Prospettiva: 15-20 Unioni di Comuni con le competenze anche delle comunità montane.

SARDEGNA

Referendum “consultivo” (province storiche) e “abrogativo” (nuove province) del 2012.
Avviato iter della legge costituzionale di riforma dello statuto (cancellazione province).
Sono commissariate le province cancellate dal referendum e la provincia di Cagliari, per la quale è pendente un giudizio di costituzionalità. Le altre scadono nel 2015.
Prospettiva: incerta, probabile conferma otto (o più) enti di secondo livello.

SICILIA

Tutte le province commissariate (i commissari scadono il 15 febbraio 2014).
Ddl (da approvare entro febbraio) di istituzione dei “liberi consorzi di comuni” (già esistenti fino al 1986) con elezioni di secondo grado.
Previsti nove consorzi. Prevista la possibilità di costituzione di “sub-consorzi” con almeno 150 mila abitanti (10-12 nuovi consorzi).

I risparmi “fantasiosi” della riforma delle Province

Sostiene Delrio ...

- L'eliminazione della classe politica provinciale comporterà da subito un risparmio di **165 milioni**.
- Trasferendo le competenze ad altri enti si riducono parte delle **spese di gestione, controllo e amministrazione generale**, stimate dall'Istituto “B. Leoni” in 4 miliardi, di cui 2 di personale – da garantire – e **2 mld. per altre spese – eliminabili -**.

... e la Corte dei Conti ...

Nel parere reso al Parlamento certifica che i risparmi sono vaghi, probabilmente di modesta entità, e incerti mentre i maggiori costi sono certi, di rilevante entità e, soprattutto, privi di copertura

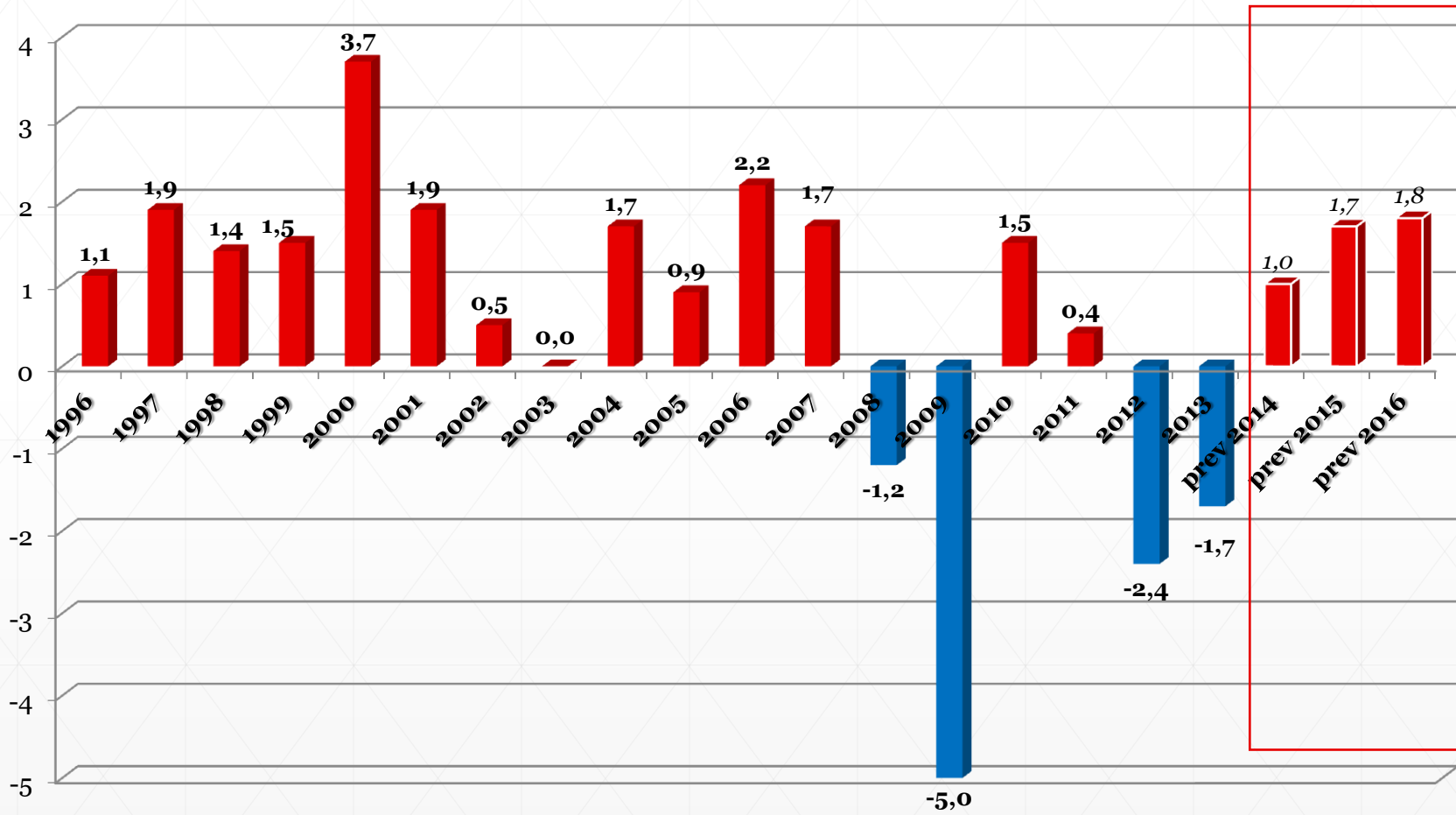
... in realtà ...

- Con la riduzione del numero di consiglieri e assessori prevista dal D.L. 138 del luglio 2011 il costo per gli amministratori sarà di **circa 35 milioni**.
- L'Istituto “B. Leoni” – e il ministro – dimenticano che nei **comuni**, ai quali dovrebbero andare molte delle funzioni provinciali, **le spese generali pesano oltre il 30%, contro il 27% delle province**. Ciò vuol dire che, mediamente, i costi dei comuni sono più alti di quelli delle province e, di conseguenza, che le funzioni trasferite saranno destinate a costare di più.
- Così come il costo della quota di **personale** che sarà si **destinato alle regioni**, nonostante quanto si dice, è destinato, nel tempo, ad allinearsi al costo relativo, **più alto di circa il 25% rispetto alle province**.

Negli ultimi cinque anni (2008-2013) le spese delle province sono diminuite di circa 4,5 milioni di cui 2 milioni di spesa corrente: il risparmio “vero” c'è già stato.

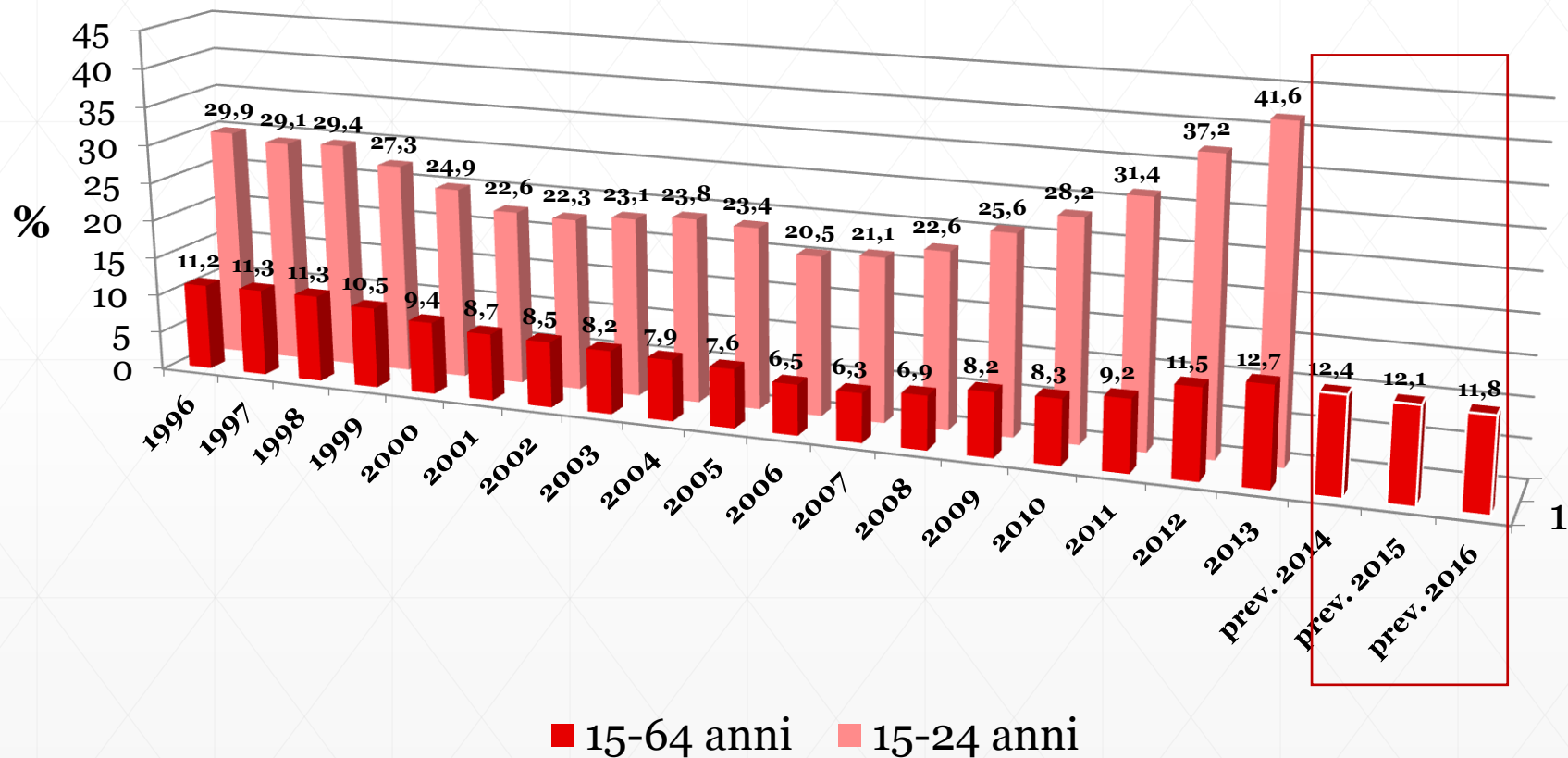
Crescita economica e recessione 1996-2013 (e previsione DEF 2014-2016)

% crescita PIL



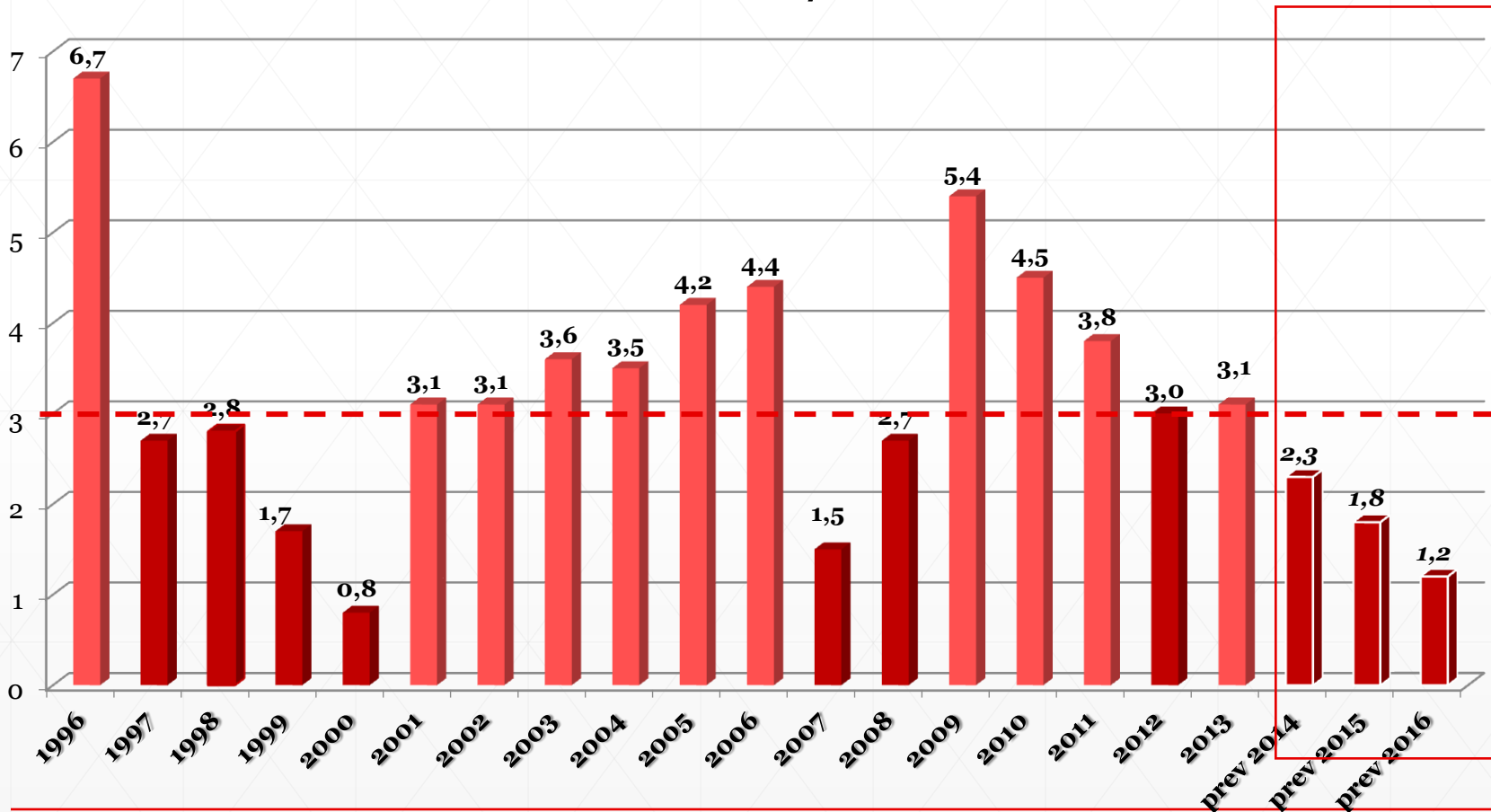
Disoccupazione giovanile 2013: massimo storico!

(ISTAT 1996-2013 e previsione DEF 2014-2016)



“Alla ricerca del 3% perduto”: il deficit pubblico italiano 1996-2013 (e previsione DEF 2014-2016)

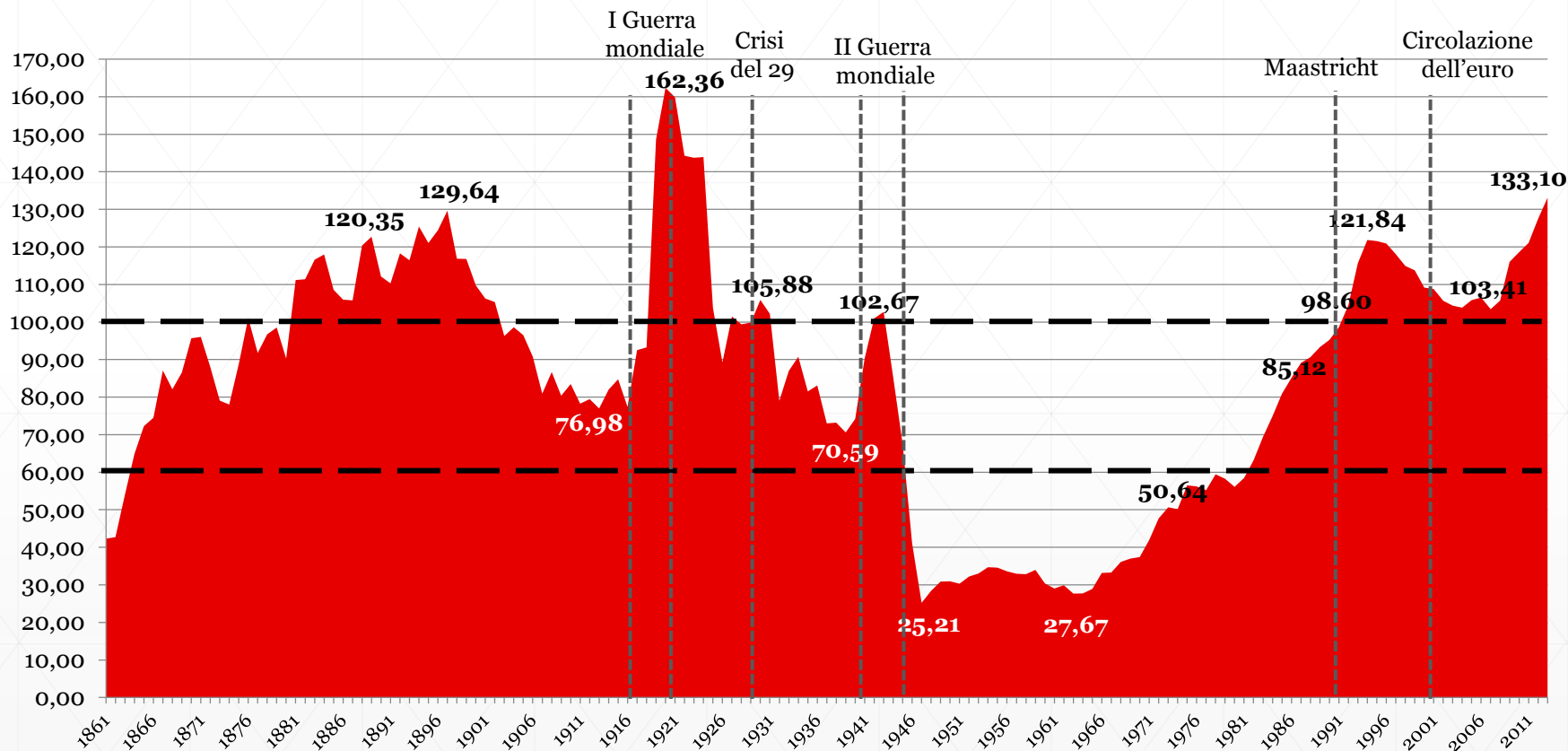
% deficit/PIL



Le “montagne russe” del debito pubblico nell’Italia unita 1861-2013



Debito pubblico italiano (in percentuale del PIL)

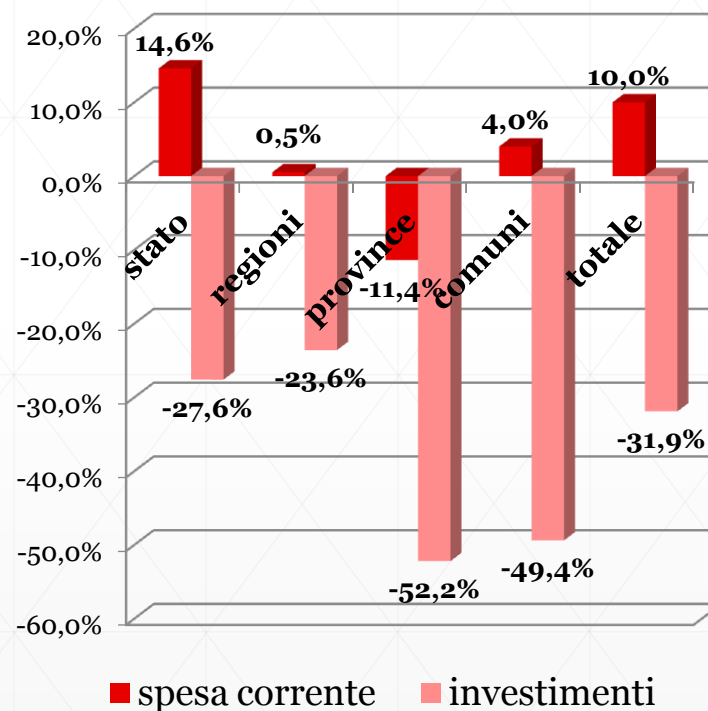


Spesa pubblica: diminuiscono gli investimenti e cresce la spesa corrente (... ma non nelle Province!)

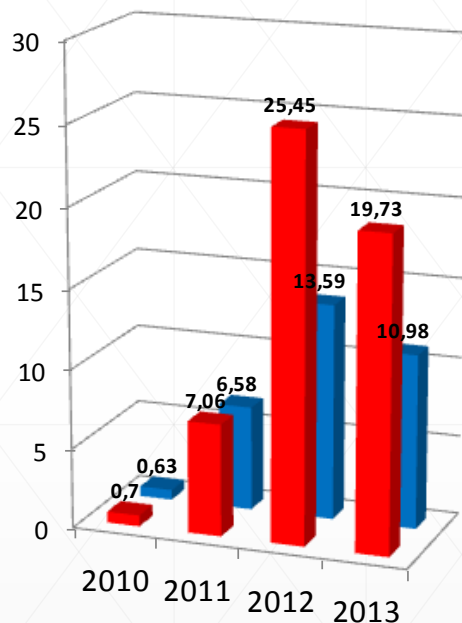


		2008	2012	var. %
<i>miliardi di euro</i>				
STATO	Spese correnti	427,2	489,4	+14,6%
	Spese c/capitale	63,1	45,7	-27,6%
Regioni	Spese correnti	153,0	153,7	+0,5%
	Spese c/capitale	27,6	21,1	-23,6%
Province	Spese correnti	8,8	7,8	-11,4%
	Spese c/capitale	4,6	2,2	-52,2%
Comuni	Spese correnti	49,7	51,7	+4,0%
	Spese c/capitale	23,5	11,9	-49,4%
TOTALE	Spese correnti	638,7	702,6	+10,0%
	Spese c/capitale	118,8	80,9	-31,9%

Spesa pubblica per comparti
Variazione % 2008-2012



Il diverso contributo delle province e dei comuni al risanamento della finanza pubblica

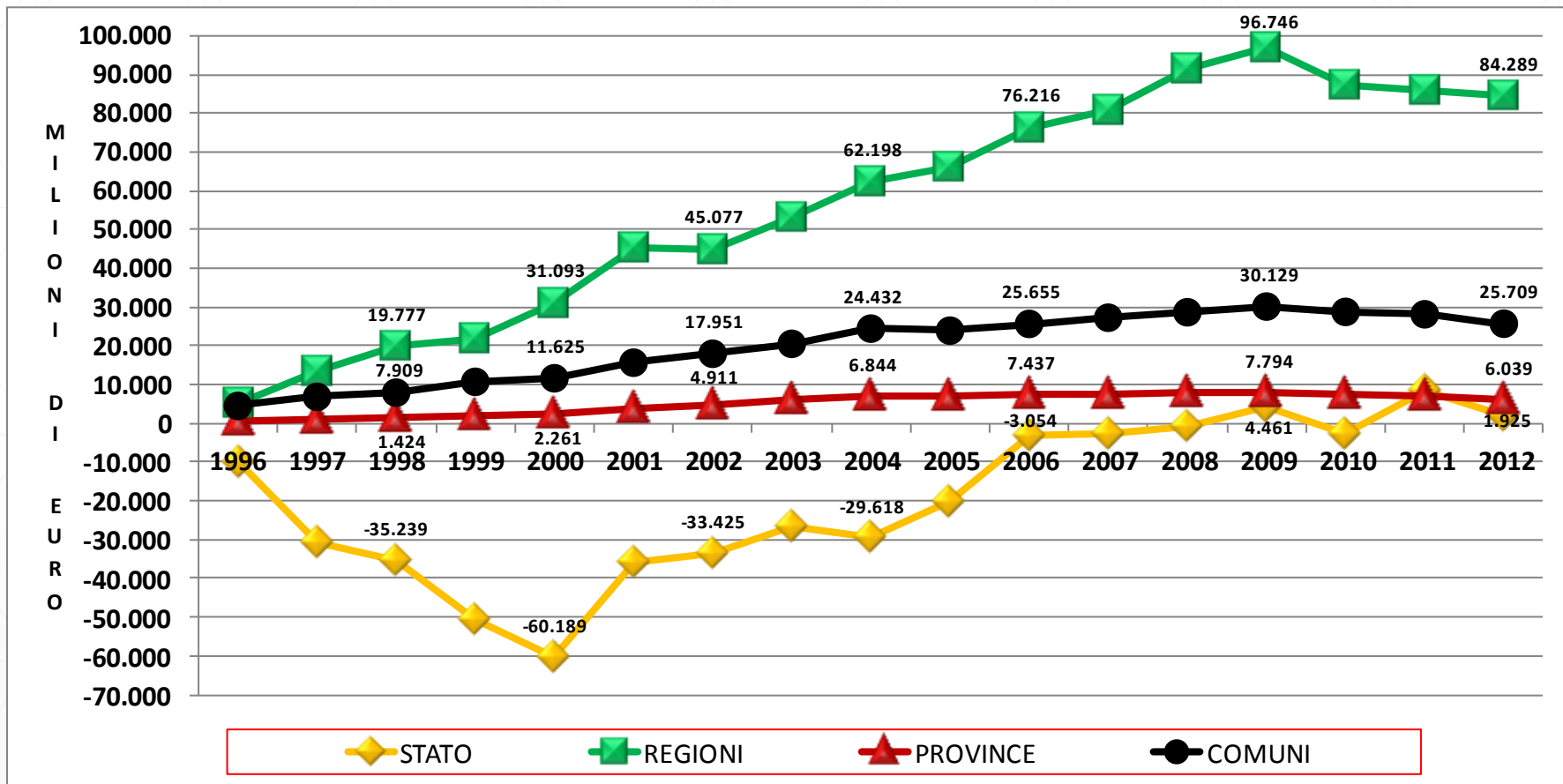


■ PROVINCE (% su spesa corrente)
 ■ COMUNI (% su spesa corrente)

PROVINCE (milioni di euro)	2010	2011	2012	2013
Obiettivo di Patto	64	347	916	1.243
Sblocco pagamenti D.L. 35/2013				- 1.168
Patto verticale incentivato				-382
Taglio trasferimenti statali		300	1.415	2.115
TOTALE contributo finanziario	64	647	2.331	1.807
Incidenza % sulla spesa corrente 2010 (9.160)	0,70%	7,06%	25,45%	19,73%

COMUNI (milioni di euro)	2010	2011	2012	2013
Obiettivo di Patto	340	5.025	3.242	4.600
Sblocco pagamenti D.L. 35/2013				-3721
Patto verticale incentivato				- 1.195
Taglio trasferimenti statali		1.500	4.040	6.200
TOTALE contributo finanziario	340	3.525	7.282	5.884
Incidenza % sulla spesa corrente 2010 (53.789)	0,63%	6,58%	13,59%	10,98%

L'incremento della spesa dei singoli comparti rispetto al 1995 in valore assoluto (per lo Stato al netto dei trasferimenti a EE.PP.)



2011-2013: “Dal Federalismo al ‘contrario’ allo Strangolamento finanziario”

IL “COSTO” DELLE PROVINCE PER LO STATO (milioni di euro)



- TRASFERIMENTI STATALI prima del "federalismo"
- ADDIZIONALE ENERGETICA provinciale "passata" allo Stato
- FONDO PEREQUATIVO STATALE dopo il "federalismo"
- "COSTO EFFETTIVO" PER LO STATO (negativo: saldo a favore dell'Erario!)

2011-2013: “Aggressione finanziaria” al bilancio della Provincia di Firenze



AZZERAMENTO DEI TRASFERIMENTI STATALI:

- 4,2 milioni (*dal 2011*)

TAGLIO REGIONALE ALLE SPESE DI FUNZIONAMENTO:

- 5,0 milioni (*3,7 M dal 2011 e 1,3 M dal 2012*)

ACQUISIZIONE AL BILANCIO DELLO STATO DELL'IMPOSTA ENERGETICA:

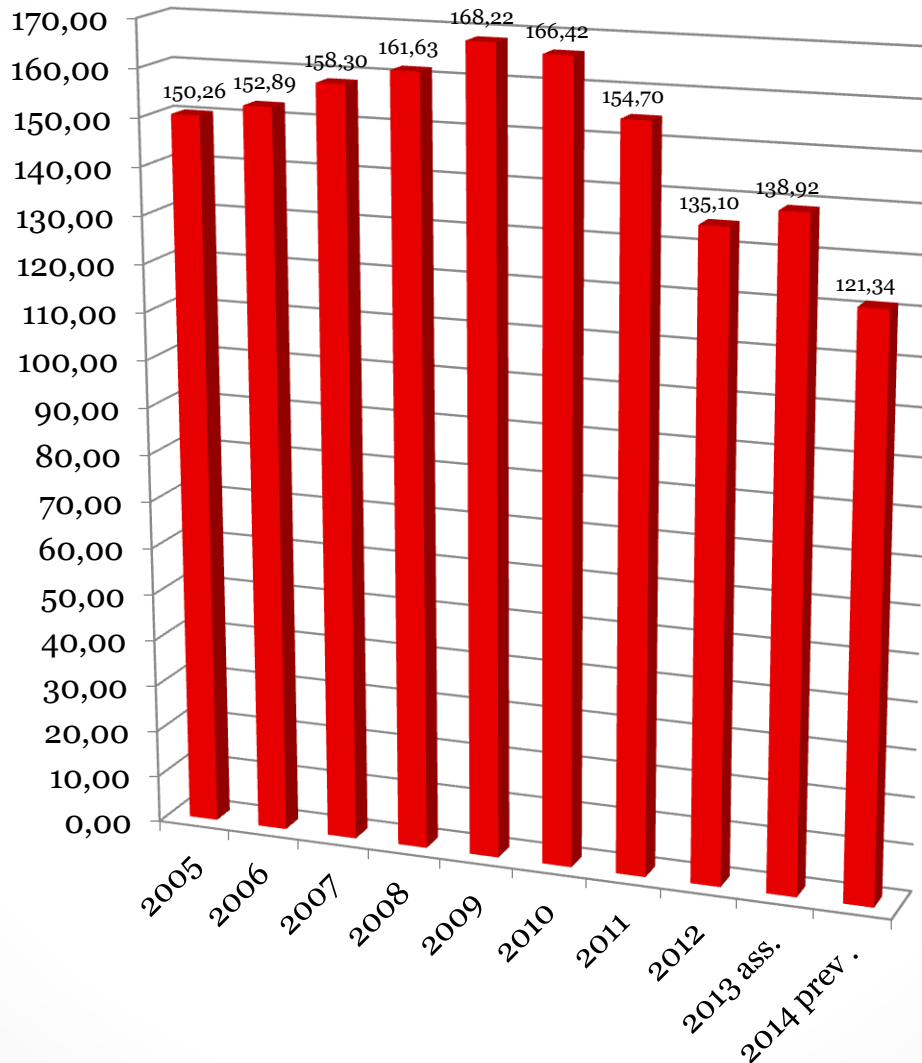
- 17,5 milioni (*dal 2012*)

ULTERIORE TRASFERIMENTO DI RISORSE ALLO STATO:

- 15,3 milioni (*4,5 M dal 2012 e 10,8 dal 2013*)

Totale 42 milioni in MENO
su un bilancio corrente di circa 170 mln (oltre 25%)

ANDAMENTO DELLA SPESA CORRENTE al netto degli oneri straordinari (milioni di euro)



IL TREND DELLA SPESA CORRENTE NEGLI ULTIMI DIECI ANNI

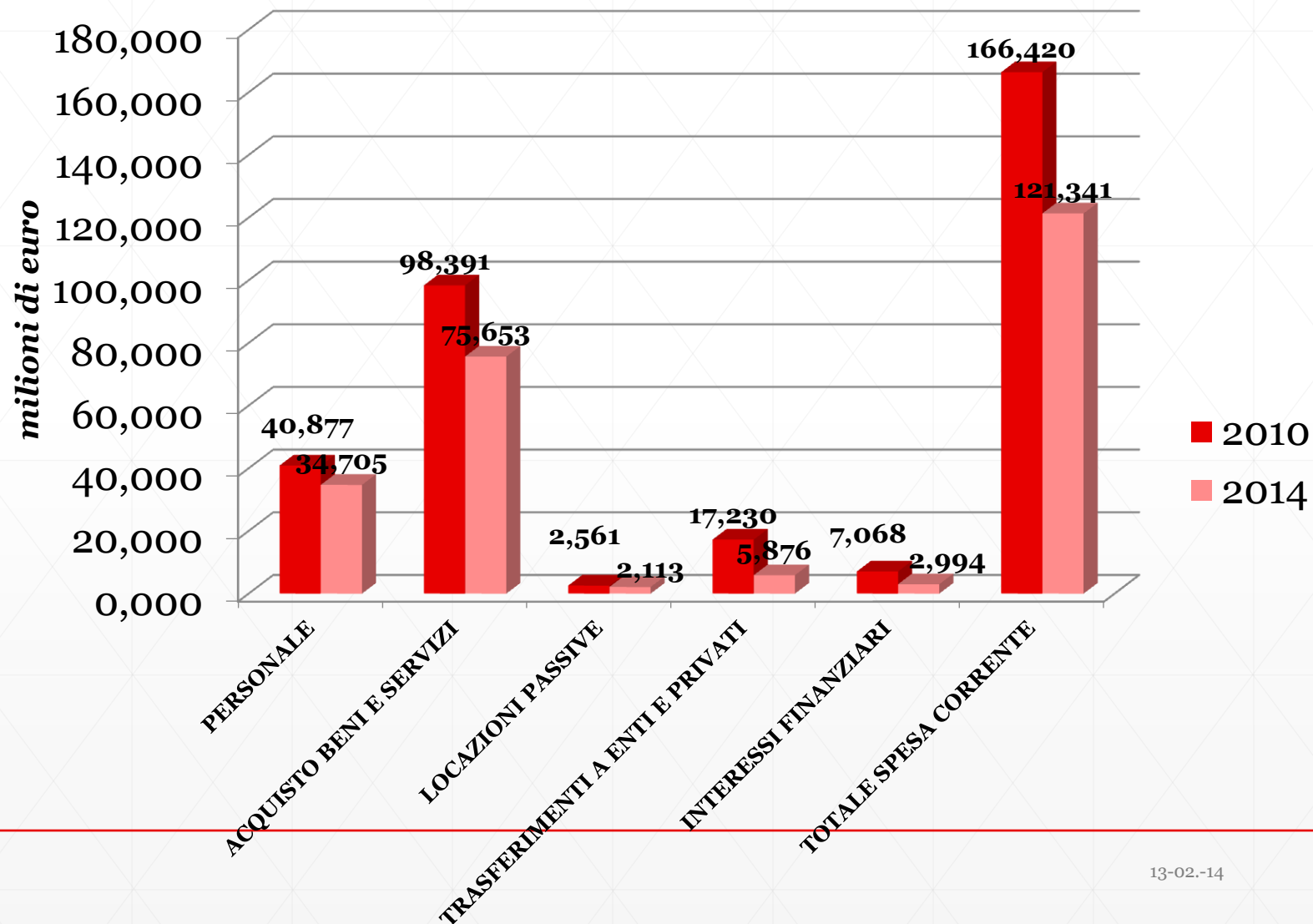
Dopo un periodo di costante crescita della spesa corrente la tendenza, a partire dall'inizio del mandato amministrativo in corso, si è invertita in maniera significativa.

N.B.: le spese correnti sono considerate al netto degli oneri finanziari straordinari, delle spese "una tantum" coperte da entrate vincolate e delle somme da versare allo Stato a titolo di copertura del "taglio" del D.L. "Salva Italia" per incapacienza del fondo perequativo spettante.

L'andamento della Spesa Corrente per interventi *(al netto del FPV entrata)*

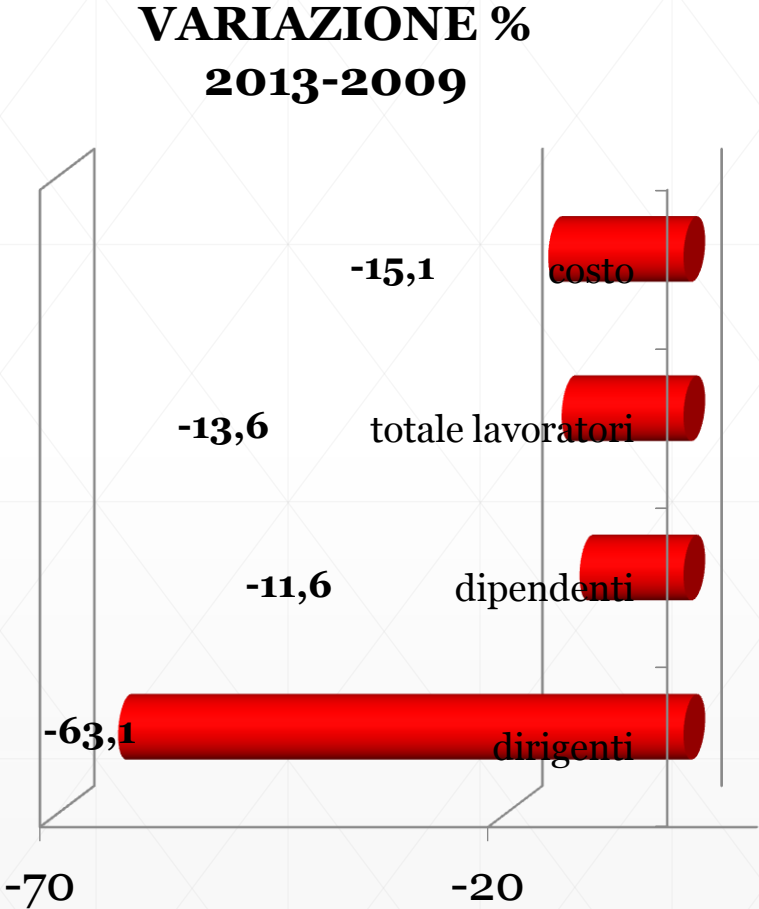
(migliaia di Euro)	2009 consuntivo	2010 consuntivo	2011 consuntivo	2012 consuntivo	2013 asestato	2014 previsione	Var. % 2014-09
PERSONALE (stipendi, oneri, IRAP)	41.187	40.877	38.450	35.407	37.325	34.705	-15,74
Acquisto beni e servizi	101.811	98.391	95.533	83.959	90.808	75.653	-25,69
Locazioni passive	2.798	2.561	2.312	2.253	2.193	2.113	-24,48
Trasferimenti a enti e privati	14.631	17.523	12.452	9.250	5.484	5.876	-59,84
Interessi passivi	7.793	7.068	5.944	4.232	3.115	2.994	-61,58
Oneri straordinari	1.888	4.038	6.529	15.237	17.018	16.010	+747,99
Fondo di riserva e accantonamenti	0	0	0	0	11.775	4.772	
TOTALE spesa corrente	170.111	170.458	161.220	150.338	167.718	142.123	-16,45
TOTALE SPESA al netto di oneri straordinari e accantonamenti	168.223	166.420	154.692	135.101	138.925	121.341	-27,87
POPOLAZIONE	959.801	966.182	970.279	972.232	987.354	987.354	
SPESA PRO CAPITE	177,23	176,42	166,16	154,63	169,87	143,94	-18,78
Spesa NETTA pro capite	175,27	172,24	159,43	138,96	140,70	122,90	-29,88

La nostra “Spending Review” prima di Cottarelli (... e anche prima di Bondi!)



La riduzione dell'organico e il contenimento della spesa per il personale

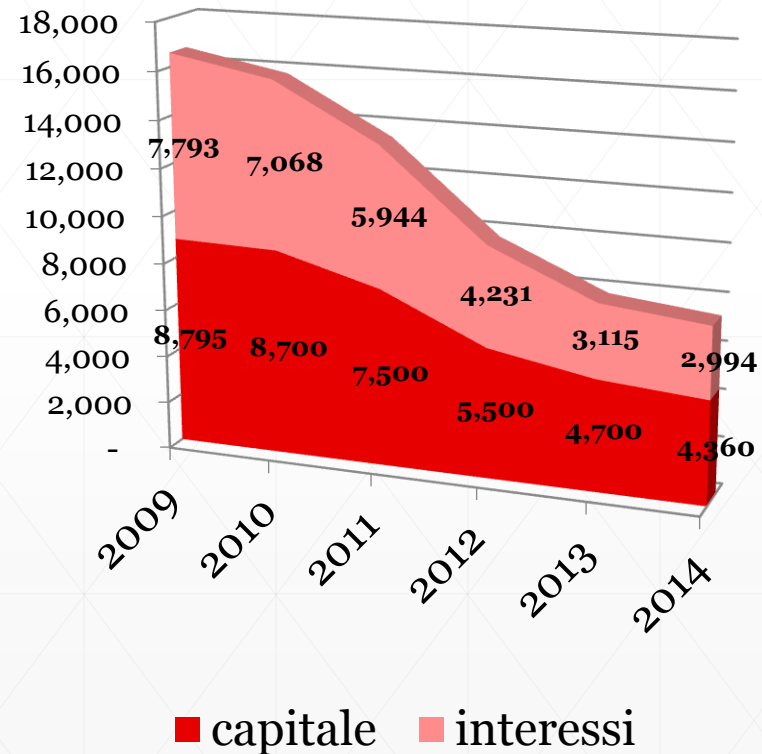
Lavoratori in servizio	2009	2013	differenza
Dirigenti	38	14	-24
Dipendenti	938	829	-109
Totale	976	843	-133



La riduzione dell'indebitamento e il contenimento degli oneri finanziari

<i>(milioni di euro)</i>	2004 - 2008	2009 - 2013	2014 previsione
Debito iniziale	123,2	172,2	57,3
Nuovo indebitamento	+94,1	0	0
Riduzione indebitamento	-45,1	-114,9	-26,1
Saldo indebitamento	+49,0	-114,9	-26,1
Debito finale	172,2	57,3	31,2
Incremento debito	+39,8%	-66,7%	-15,2%

L'importo della rata dei mutui (milioni di euro)



La manovra fiscale 2014

La manovra fiscale adottata è finalizzata ad alleggerire la pressione fiscale su famiglie e imprese con riferimento alle imposte ricorrenti, cioè che tutti pagano annualmente (Tributo ambientale e RC Auto).

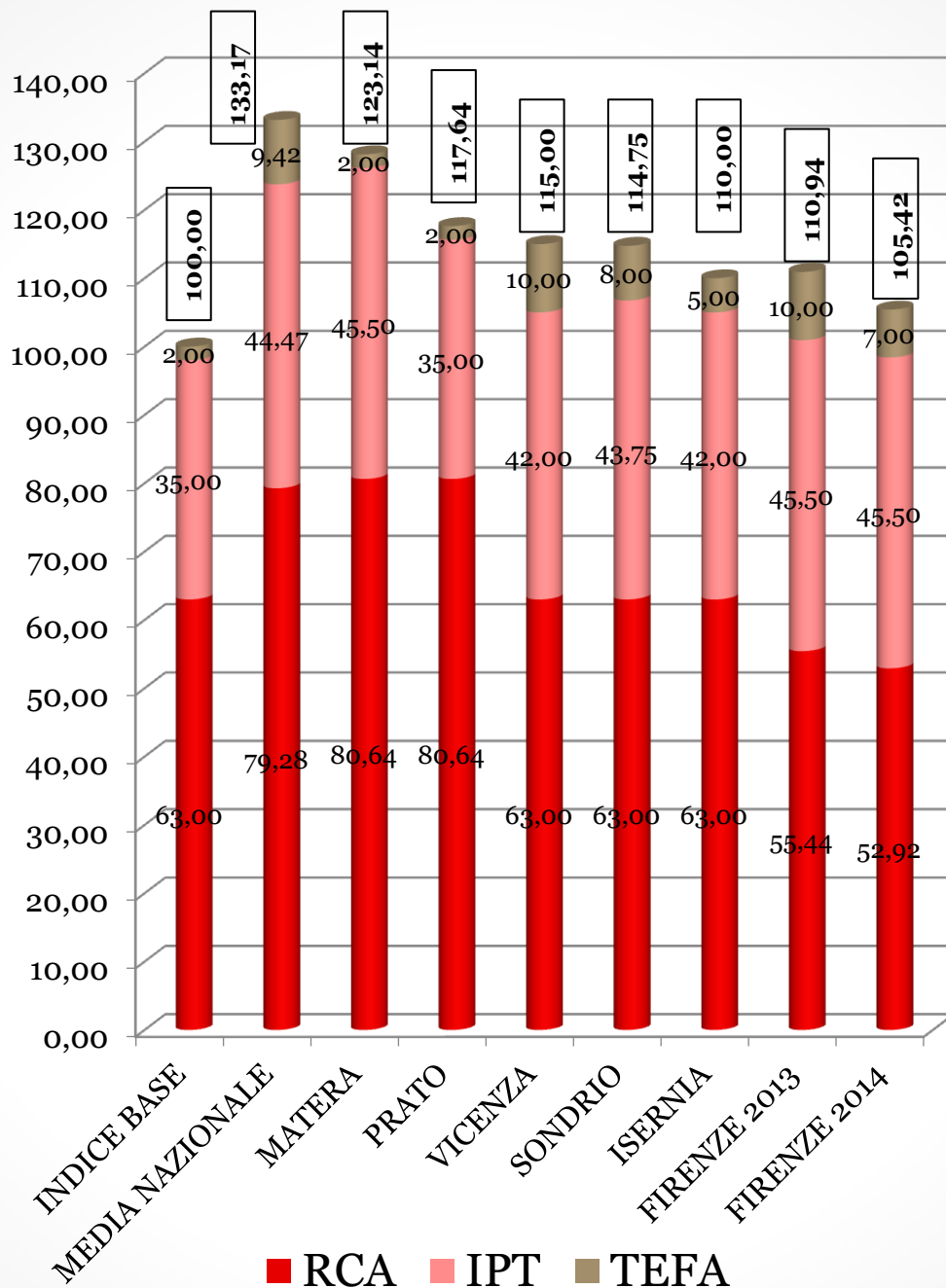
La manovra è stimata ad invarianza di gettito complessivo prevedendo che la ripresa produttiva attesa mobiliti anche il mercato dell'auto, producendo così un incremento di gettito IPT a compensazione del costo della riduzione di TEFA e RCA.

La manovra consiste nello specifico:

- ▶ **RC Auto (imposta erariale sull'assicurazione auto) – riduzione dall'11,0% al 10,5%.**
- ▶ **TEFA (Tributo per l'Esercizio delle Funzioni in materia Ambientale) – riduzione dal 5% al 4% della tariffa/tributo di igiene ambientale, con ulteriore riduzione al 3% per gli utenti residenti in comuni che hanno raggiunto l'obiettivo del 45% di raccolta differenziata.**
- ▶ **IPT (Imposta Provinciale di Trascrizione) – conferma dell'incremento del 30%, con *esclusione delle imprese che effettuano noleggio, con o senza conducente, servizio di trasporto pubblico e imprese di autotrasporto in conto proprio e in conto terzi, alle quali si applica la tariffa minima.***

L'indice della “Pressione Fiscale Effettiva”

- Già lo scorso anno abbiamo sperimentato un sistema di **misurazione delle “politiche fiscali”, ovvero della “pressione fiscale effettiva”** derivante dalle **scelte tariffarie dei singoli enti relativamente al complesso dei tributi gestiti**
- Il sistema si basa su un **valore-indice pari a 100 e corrispondente al gettito fiscale complessivo delle tre imposte provinciali (IPT, RCA, TEFA) calcolate ad aliquote minime o base**
- Utilizzando i dati storici disponibili (2008 – 2010) si è determinato il peso nazionale del gettito delle singole imposte a tariffa base sul gettito totale, rapportato al valore-indice 100, e si è introdotto un correttivo incrementale per l’IPT, dovuto al passaggio da tariffa fissa a tariffa proporzionale
- Il valore-indice delle singole imposte sul **totale di 100 è risultato essere:**
RCA 63,00; IPT 35,00; TEFA 2,00
- Per costruire dati più uniformi abbiamo limitato l’indagine alle sole province delle RSO. Sulla base delle aliquote medie attualmente applicate (2013 e/o 2014) dalle 86 province (RCA 15,73%; IPT 27,10 TEFA 4,62%) l’indice nazionale di **“pressione fiscale effettiva” complessiva risulta pari a 133,00. Nel grafico che segue sono riportati alcuni confronti**



PROVINCIA di FIRENZE: LA “PRESSIONE FISCALE EFFETTIVA” PIÙ BASSA D’ITALIA

Calcolando l’indice medio di pressione fiscale della Provincia di Firenze, col metodo prima descritto, abbiamo un valore indice di **105,42 nel 2014**, in diminuzione rispetto al valore **110,94 del 2013** e largamente al di sotto della media nazionale di **133,17**.

Abbiamo quindi messo a confronto il dato della Provincia di Firenze con quello delle province che hanno le aliquote minime almeno in uno dei tre tributi provinciali: Matera (TEFA al minimo), Prato (IPT e TEFA al minimo), Vicenza, Sondrio e Isernia (RCA al minimo).

L’indice di “pressione fiscale effettiva” delle altre Province si colloca di poco al di sopra del valore indice pari a 110 (esclusa Matera che supera 120).

Possiamo quindi affermare che la “pressione fiscale effettiva” della Provincia di Firenze è la più bassa d’Italia! (almeno delle Regioni a S.O.)

Le tariffe delle altre Province

R.C.A.

L'imposta erariale sull'assicurazione contro la responsabilità civile veicoli a motore (RCA) è tributo proprio provinciale dal 2011, manovrabile del 3,5% in più o in meno rispetto all'aliquota base del 12,5%.

Ad oggi ottantuno province sulle ottantasei ricadenti in Regioni a statuto ordinario (94%) hanno deliberato l'aumento della tariffa portandola, nella maggioranza dei casi (75) al massimo consentito. Fra queste tutti i capoluoghi di regione e tutte le altre province toscane.

L'aliquota media applicata è del 15,73%.

Nelle Regioni a statuto ordinario solo Firenze ha diminuito l'aliquota.

Nelle Regioni a statuto speciale la provincia di Sassari e otto province siciliane hanno aumentato l'aliquota (sette al massimo), mentre Trento, Bolzano e Aosta hanno deliberato di applicare la tariffa minima del 9% (diminuzione del 3,5%)

I.P.T.

L'Imposta provinciale di trascrizione è applicata al massimo (maggiorazione del 30%) in 75 su 110 province (62 in RSO e 13 in RSS) ed in percentuali fra il 25% ed il 26% in quattro province di regioni a statuto ordinario.

In ventiquattro province si applica la maggiorazione del 20% (17 in RSO e 7 in RSS), in tre maggiorazioni fra il 10% ed il 15%.

Solo le province di Trento, Bolzano, Aosta e Prato non hanno applicato maggiorazioni.

Fra le altre province toscane cinque applicano il 30% e tre il 20%.

La maggiorazione media applicata su base nazionale è del 26,10% (27,05% nelle RSO e 22,71% nelle RSS).

In 53 province su 86 (62%) vengono applicate le tariffe massime in tutti e tre i tributi provinciali.

T.E.F.A.

Il Tributo per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia ambientale è istituito per legge nazionale a favore di 107 enti provinciali (sono escluse le province di Aosta, Bolzano e Trento) e si calcola sulla tariffa dovuta da ciascun contribuente per TIA, TARSU e TARES applicando un'aliquota che può oscillare fra l'1% e il 5%.

Nella quasi totalità delle province si applica un'aliquota fra il 4% (14) e il massimo del 5% (82). Solo due province, fra cui Prato, applicano l'imposta al minimo (1%).

Attualmente l'aliquota media applicata su base nazionale è del 4,64% (4,36% nelle province delle RSS e 4,71% nelle RSO).

Anche altre province del Nord (Mantova, Varese) applicano una diversificazione a favore dei comuni virtuosi nella raccolta differenziata, ma sempre nella fascia fra il 4% e il 5%.

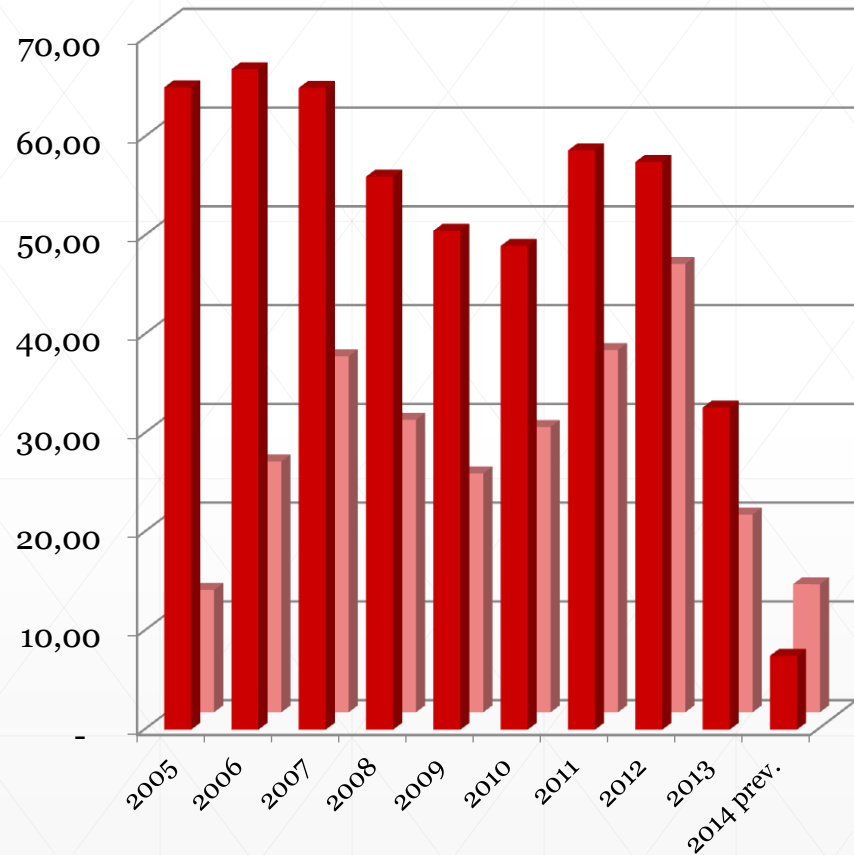
Gli equilibri del bilancio triennale 2014-2016

PARTE CORRENTE (migliaia di Euro)	2014	2015	2016
Proventi alienazioni applicati a tit. 3	14.031	0	0
Entrate correnti - titolo 1, 2 e 3	154.844	142.954	142.483
Totale entrate correnti	168.875	142.875	142.483
Spese correnti (al netto FPV entrata)	139.489	123.960	123.700
Margini di contribuzione	29.386	18.994	18.783
Spese per restituzione prestiti – tit. 3	26.050	16.430	16.210
- di cui per estinzione anticipata	21.691	12.100	12.300
Avanzo economico previsionale	3.336	2.564	2.564

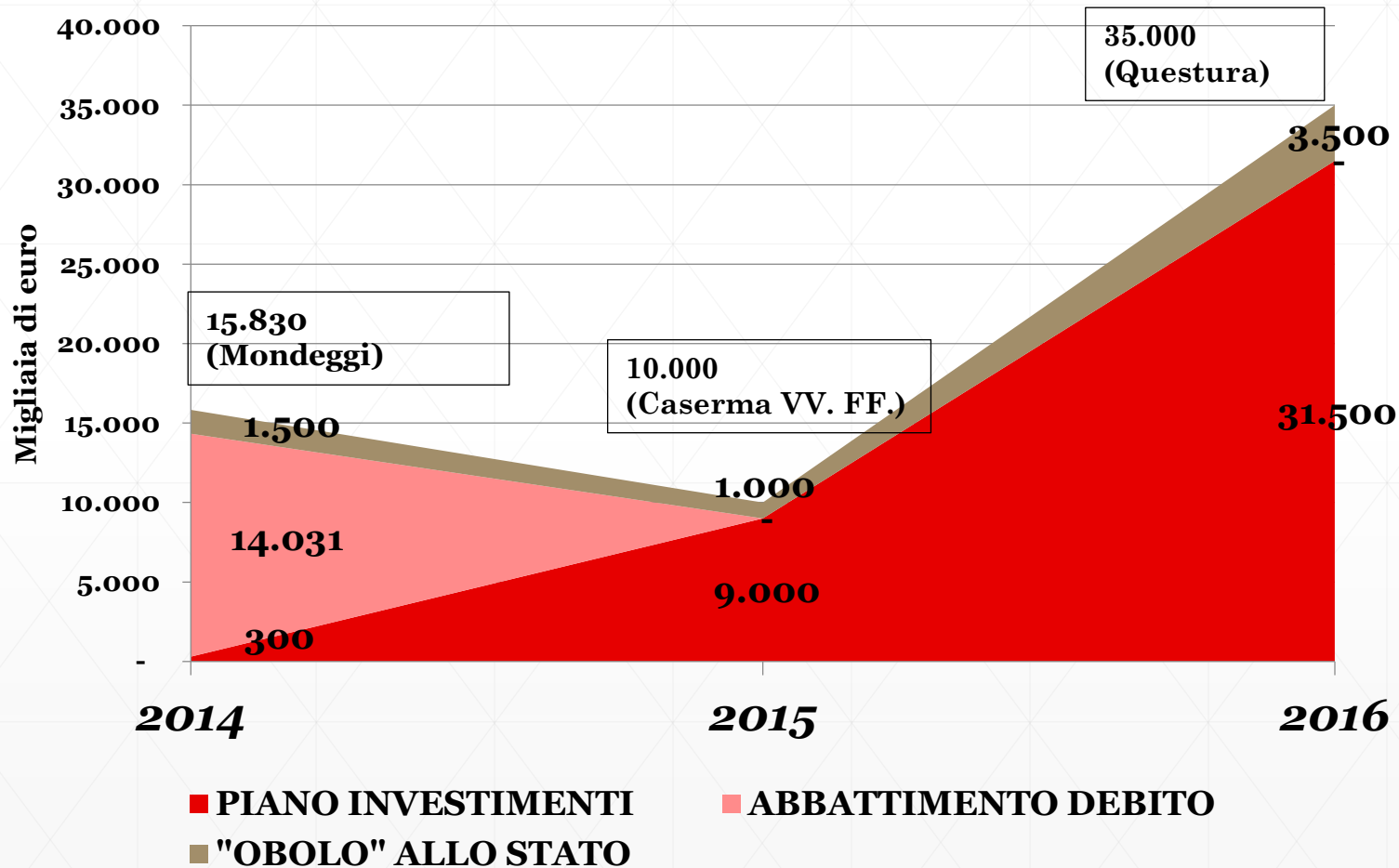
PARTE INVESTIMENTI (migliaia di Euro)	2014	2015	2016
Totale ENTRATA in conto capitale (titoli 4 e 5) al netto delle alienazioni destinate a riduzione del debito	35.229	68.346	47.682
SPESA in conto capitale – tit. 2 (al netto FPV entrata)	50.665	70.851	50.187
Disavanzo gestione investimenti	15.436	2.505	2.505
Finanziamento avanzo di amministrazione	12.075	0	0
Finanziamento avanzo economico	3.361	2.505	2.505

L'andamento dei pagamenti e degli incassi in conto capitale 2005-2014

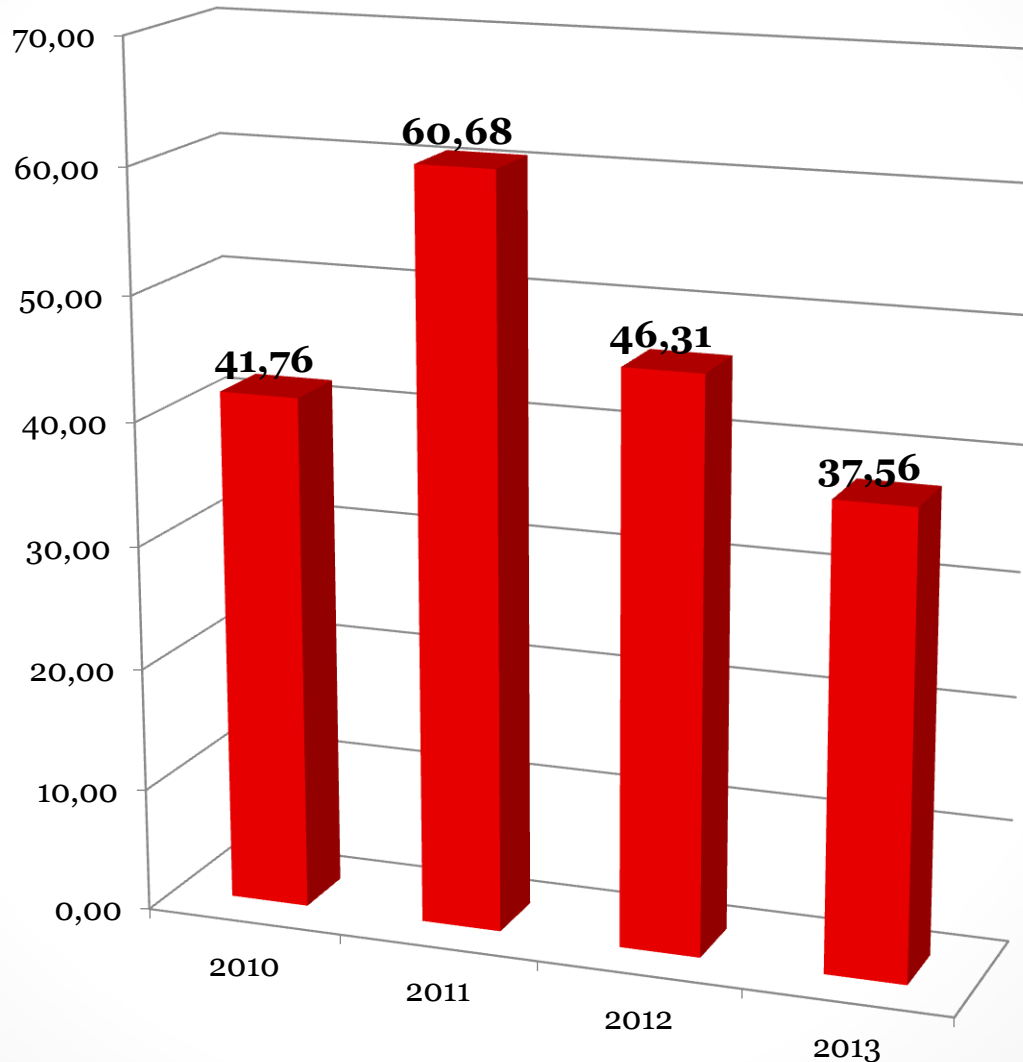
(migliaia di euro)	INCASSI da trasferimenti	PAGAMENTI	RAPPORTO Incassi - Pagamenti
2005	12.387	65.041	19,04%
2006	25.405	66.881	37,98%
2007	36.053	64.991	55,47%
2008	29.608	56.006	52,87%
2009	24.184	50.520	47,87%
2010	28.898	48.991	58,99%
2011	36.692	58.665	62,54%
2012	45.409	57.492	78,98%
2013	20.019	32.619	61,37%
2014 previsione	12.968	7.489	173,16%



Il Piano delle Alienazioni 2014-2016



TEMPI MEDI di PAGAMENTO FATTURE (giorni intercorrenti dal ricevimento della fattura all'emissione del mandato)



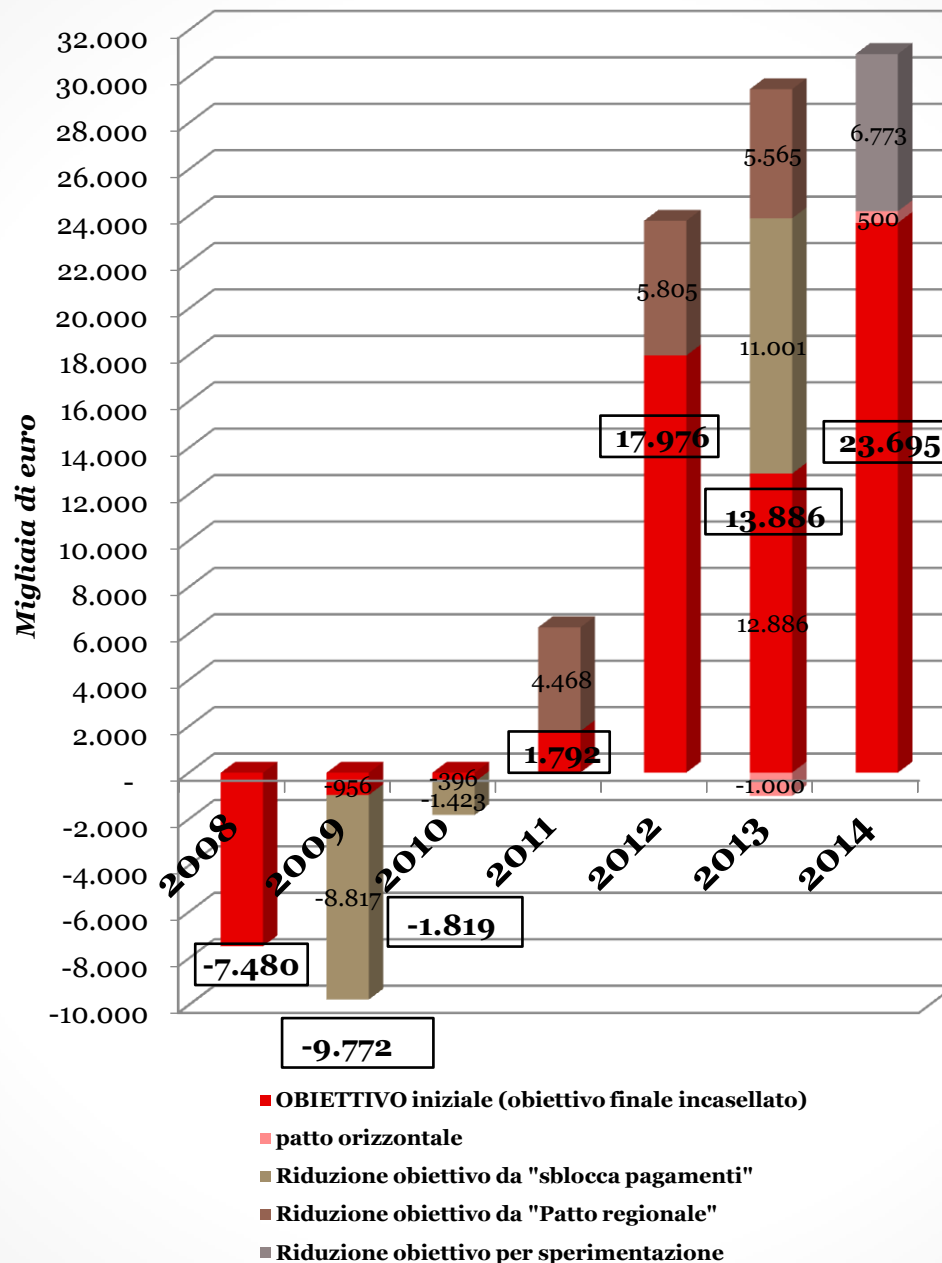
Direttiva europea e debiti pregressi

La Provincia di Firenze ha attuato da subito la Direttiva U.E. sui pagamenti.

Nel 2013, si sono anche ridotti i tempi di punta massima che, solo in pochi casi limitati, vanno oltre i cento giorni.

Al fine 2013 risultavano giacenti fatture per circa 5,2 milioni: si tratta di un dato fisiologico su un giro medio di fatture annuo di circa 130 milioni (4%).

Con il D.L. 35/13 sono stati liberati spazi sul patto di stabilità per quasi 25 milioni (per la metà destinati a regioni e sanità): le Province hanno utilizzato il 96% degli spazi concessi (Stato 94%; Regioni 95%; Comuni 72%)



Patto di Stabilità: l'obiettivo del saldo "ibrido" dal 2008 al 2014

Il saldo obiettivo del Patto 2014, anche se rideterminato con il benefit della sperimentazione, assicura pagamenti in conto capitale per circa 7,5 milioni, non sufficienti per un fabbisogno stimabile in almeno 20-25 milioni (contro i 32 del 2013).

Sarà pertanto necessario perseguire la strada del patto regionale incentivato, dell'incremento delle entrate in conto capitale, in termini di riscossione, e del miglioramento del saldo corrente.

L'obiettivo dei 25 milioni è realistico ma non scontato

Conclusione

Il bilancio 2014-2016 garantisce l'equilibrio dei conti, sia in termini finanziari che di rispetto del Patto di stabilità, garantisce i necessari stanziamenti per il finanziamento di competenza provinciale per gli investimenti programmati in opere e indispensabili interventi manutentivi.

Scelte di politica finanziaria:

- abbattimento del debito fino all'azzeramento (investiti 115 milioni negli ultimi cinque anni e previsti altri 57 nei prossimi tre) e conseguente rinuncia a nuovo indebitamento;
- contenimento e progressiva riduzione della pressione fiscale (l'applicazione di tutte le tariffe massime comporterebbe un maggior gettito di oltre 20 milioni)
- alienazione del patrimonio e delle partecipazioni non strettamente necessarie al perseguimento dei fini istituzionali (oltre 60 milioni nel 2014-16).

Saluti ...

Un saluto più lungo ...

“L'accordo fra le Regioni e l'Associazione dei Comuni per la soppressione delle attuali Province appare fondato sulla spartizione delle loro competenze; i Comuni conquistano in forma associata le funzioni di area vasta sovracomunale, le Regioni il potere di disciplinare le associazioni provinciali dei Comuni. Si elimina quindi un livello di governo e di democrazia elettiva per sostituirlo con enti di secondo grado formati dai Comuni associati, come in verità si iniziò a fare senza successo negli anni 60 e 70, con i comprensori di programmazione e le consorziazioni varie per l'esercizio di determinate funzioni. Aumentano così sovrastrutture e costi della politica, diminuiscono democrazia e partecipazione dei cittadini”

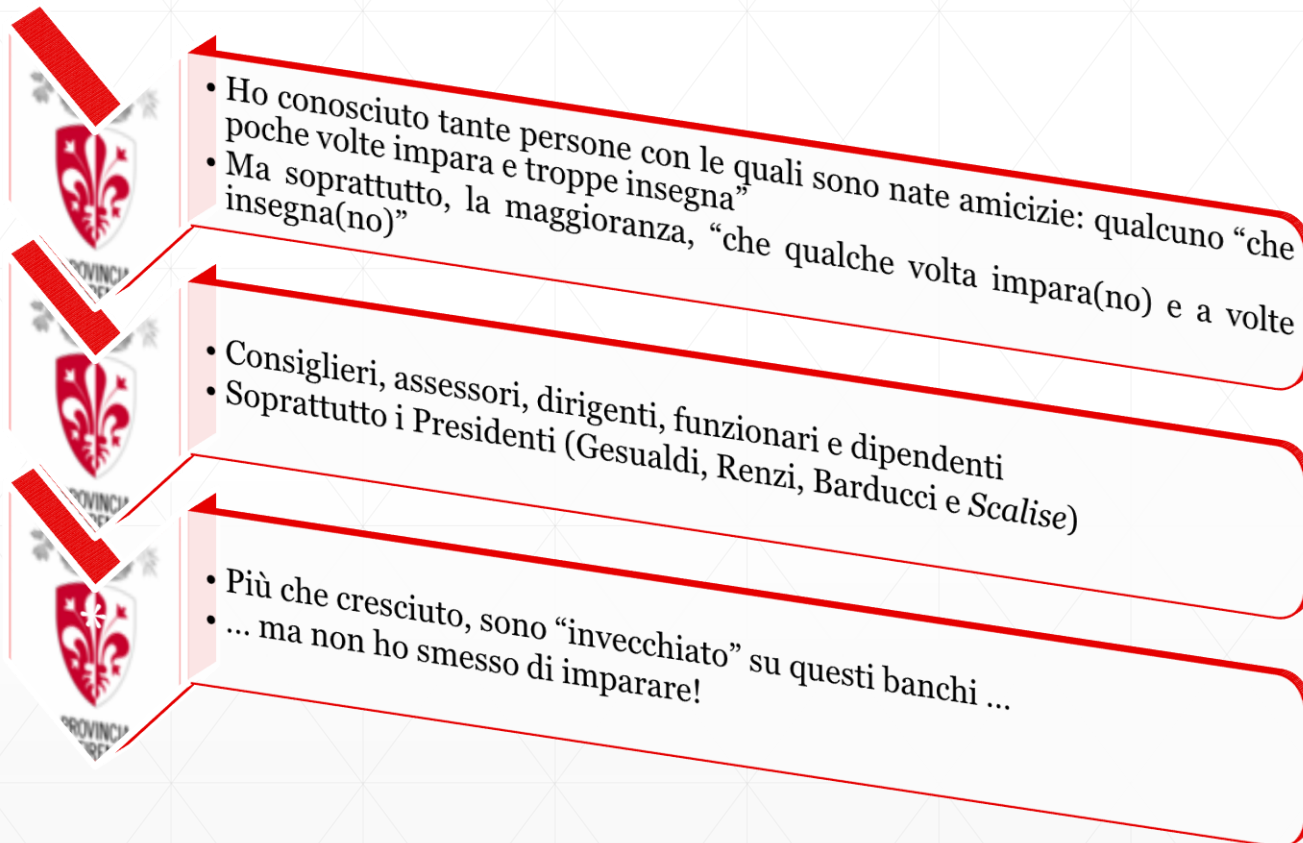
Adriano Ciaffi – Il Sole 24 ore del 2 febbraio

Importanza della
memoria
(anche in politica)

Avere fiducia nelle
proprie buone ragioni

C'è sempre un tempo
per la ragione e per il
buon senso

... e ringraziamenti

- 
- Ho conosciuto tante persone con le quali sono nate amicizie: qualcuno “che poche volte impara e troppe insegna”
 - Ma soprattutto, la maggioranza, “che qualche volta impara(no) e a volte insegna(no)”
 - Consiglieri, assessori, dirigenti, funzionari e dipendenti
 - Soprattutto i Presidenti (Gesualdi, Renzi, Barducci e Scalise)
 - Più che cresciuto, sono “invecchiato” su questi banchi ...
 - ... ma non ho smesso di imparare!

Appendice

Le Province verso la “SVUOTAMENTO”

Gli equilibri del bilancio 2014: parte corrente



(migliaia di Euro)	2009 consuntivo	2010 consuntivo	2011 consuntivo	2012 consuntivo	2013 assestato	2014 previsione
Avanzo di amministrazione e proventi alienazioni applicati tit. 1 e 3	7.619	2.507	6.814	15.435	9.068	15.556
Entrate tributarie - titolo 1	81.958	87.502	91.695	87.412	80.863	80.536
Entrate da trasferimenti – titolo 2	82.594	77.708	66.207	70.374	70.450	56.679
Entrate extratributarie - titolo 3	23.765	24.789	25.404	25.410	28.621	18.836
Totale entrate correnti	195.936	192.506	190.120	198.631	189.002	171.607
Spese correnti (al netto FPV entrata)	170.111	170.458	161.220	150.338	167.718	142.122
Margine di contribuzione	25.825	22.048	28.900	48.293	21.284	29.485
Spese per restituzione prestiti – tit. 3	12.146	9.937	19.382	37.024	20.952	26.124
- di cui per estinzione anticipata	3.350	1.200	11.853	31.566	15.217	21.765
Avanzo economico previsionale	13.679	12.111	9.518	11.269	332	3.361

Gli equilibri del bilancio 2014: parte investimenti



(migliaia di Euro)	2009 consuntivo	2010 consuntivo	2011 consuntivo	2012 consuntivo	2013 asestato	2014 previsione
Entrate tit. 4 e 5 (trasferimenti in conto capitale, alienazioni, riduzione attività finanziarie) – al netto delle alienazioni applicate a titolo 1 e 3	73.284	73.287	30.871	39.609	19.327	33.789
Entrate titolo 6 (prestiti)	0	0	0	0	0	0
Totale entrate in conto capitale	73.284	73.287	30.871	39.609	19.327	33.789
Spese in conto capitale – titolo 2 (al netto FPV entrata)	88.366	90.430	40.264	49.727	28.887	49.225
Disavanzo gestione investimenti	15.082	17.143	9.393	10.118	9.560	15.436
Finanziamento avanzo di amministrazione	4.693	9.455	3.707	8.581	9.228	12.075
Finanziamento avanzo economico	10.779	7.688	5.686	1.537	332	3.361

L'indebitamento



ANDAMENTO DEL DEBITO (milioni di euro)

	2004	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
DEBITO iniziale	123,5	181,1	172,2	158,7	145,5	115,7	78,1	57,3	31,2	14,8
Indebitamento	16,8	5,5	0	0	0	0	0	0	0	0
Rimborso	5,8	8,4	8,8	9,2	7,5	5,4	4,7	4,4	4,3	4,1
Estinzione anticipata	0	3,9	3,3	3,0	20,8	31,7	16,1	21,7	12,1	10,7
Riduzione e altro	0	1,9	1,4	1,0	1,5	0	0	0	0	0
DEBITO finale	134,1	172,2	158,7	145,5	115,7	78,6	57,3	31,2	14,8	0

RAPPORTO FRA DEBITO ED ENTRATE – DEBITO PRO CAPITE

	2004	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
% entrate correnti	68,4	92,7	84,5	76,2	63,1	39,2	30,5	18,8	10,6	0
Debito pro capite	135,8	174,3	160,7	147,3	117,1	79,6	58,42	32,1	15,4	0